

Firenze

TOSCANA | Mercoledì 4
Novembre 2009

FORNO SARTONI 1933

DAL 1933 IL FORNO DEI FIORENTINI

PRODUZIONE PROPRIA

Pane
Dolci - Focacce
Pizze anche da asporto

FIRENZE

Via dei Cerchi, 34r - Tel. 055.212570

→ **L'accusa:** «Casole come Monticchiello». A Firenze interrogato Formigli

Lo scandalo urbanistico che scuote la Valdelsa

GALGANI - GIANNOTTI
FIRENZE

Quattro cantieri sotto sequestro. Il Pd che chiama in causa il sindaco Piero Pii (un passato nei Ds, ora

alla guida di una lista civica con le destre) e il presidente della Regione Claudio Martini («non lasciateci soli»). Succede a Casole d'Elsa, sulle incantevoli colline della Valdelsa senese. Parallelamente, gli scandali

urbanistici tengono ancora banco a Firenze: ieri, sulla vicenda dell'inchiesta Quadra, sono stati interrogati in tribunale Alberto Formigli e Bruno Ciolli.

→ **ALLE PAGINE 46 E 47**

Don Santoro e don Cantini, i diversi «pesi» della Curia



Firenze Il prete delle Piagge subito cacciato, l'altro, per gli scandali sessuali, dopo 34 anni → **SABATO A PAGINA 48**



Alluvione, 43 anni dopo. I soldi del governo ancora non ci sono

FIRENZE ■ Dall'alluvione del 4 novembre 1966 sono passati 43 anni. Ma nonostante le promesse del governo i soldi per la messa in sicurezza dell'Arno (indicata anche dal sindaco Renzi come una «priorità assoluta») ancora non ci sono. «I 266 milioni necessari non sono a disposi-

zione immediata» ha detto ieri il ministro Matteoli. «Sotto i ponti dell'Arno sono passate più promesse romane che acqua» ha replicato il presidente della commissione territorio e ambiente del consiglio regionale Erasmo D'Angelis.

Sì alle primarie Il centrosinistra trova l'intesa

Firenze In vista delle regionali, il Pd mette d'accordo alleati vecchi e nuovi (Idv)

→ **FRULLETTI A PAGINA 49**

Meningite killer: morti due bimbi di 6 e 14 anni

Pisa Una meningite batterica ha ucciso un bimbo di 6 anni a Vecchiano. A Firenze la malattia è stata fatale per una 14enne

→ **A PAGINA 51**



SCUOLA FRANCO-ITALIANA DI FIRENZE

due culture e tre lingue dalla materna fino alla maturità - Certificazioni e diplomi internazionali

OFFRITE AI VOSTRI RAGAZZI

un'alternativa scolastica prestigiosa e unica a Firenze

iscrizioni aperte: Via Gioberti, 67 - tel.: 055/677110 - 50121 FIRENZE - Email: ecole.florence@tiscali.it

→ **Uno scandalo** che affonda sul piano regolatore del primo cittadino Pii (ex Ds) ora con le destre
→ **Il partito locale** chiede a Martini e Manciuilli di prendere le distanze «o restituiamo le tessere»

Casole come Monticchiello Il Pd contro il suo ex sindaco

Il prossimo lunedì a Casole d'Elsa (Siena) si annuncia caldo: arriva il presidente della Regione Martini per un convegno con Pii. Iscritti del Pd e comitati di Italia Nostra gli chiederanno lumi sugli scandali urbanistici.

TOMMASO GALGANI

FIRENZE
fircro@unita.it

Uno scandalo urbanistico che dura da anni. Benvenuti a Casole d'Elsa, perla delle colline della Valdelsa senese. Quattro cantieri sotto sequestro della magistratura a deturpare un paesaggio meta di turisti da tutto il mondo. «È peggio dello scandalo urbanistico di Monticchiello, che ha avuto più risalto perché è stato denunciato dal professor Alberto

Sotto sequestro
Ben quattro cantieri sulle colline della Valdelsa senese

Asor Rosa», dice Maria Rita Signorini di Italia Nostra.

LA STORIA

La storia parte da lontano. Nel 2007, arrivano a Casole dalla procura di Siena 32 avvisi di garanzia per abusi edilizi e inquinamento. A maggio, a San Severo, un antico podere è stato trasformato in un agglomerato di villette, per un totale di 55 appartamenti. La procura di Siena sequestra il cantiere (poi disporrà di abbatterne 5mila metri cubi): avvisi di garanzia per abusi edilizi a sei persone, tra cui la direttrice dell'ufficio tecnico del Comune. A giu-

gno, la procura mette i sigilli alle Vigne, dove un podere è diventato un villaggio vacanza (nove avvisi di garanzia). A dicembre arriva il sequestro di una discarica di inerti a Cavallano. Prima, a settembre, la procura sequestra una fornace riqualficata nella tenuta di Querceto: sette avvisi di garanzia, uno dei quali è ricevuto da Piero Pii. Che è l'ex sindaco di Casole. Lo è stato per dieci anni. Nel 2007, l'anno in cui scoppiano gli scandali urbanistici, il primo cittadino è invece Valentina Feti del Pd, la sua "delfina". Ma sotto il vaglio degli inquirenti c'è il piano regolatore varato all'epoca di Pii sindaco. Oggi, il sindaco di Casole è di nuovo Piero Pii. Mentre Feti veniva travolta dagli scandali urbanistici, lui (che vanta una lunga carriera politica lungo l'asse Pci-Pds-Ds e ora si dichiara elettore del Pd) creava infatti una lista civica, "Pensare Comune", che si è presentata alle ultime elezioni comunali di giugno. Vincendole di pochi voti, dopo un'alleanza con partiti delle destre, al cospetto di Claudio Cavicchioli, candidato del Pd (Feti non è stata riproposta). Ora, Pii è chiamato a rimettere mano ai problemi che Casole ha sull'urbanistica. Lui che ha ammesso, in consiglio comunale, di avere lavorato come consulente per una delle ditte che hanno realizzato il recupero di San Severo, uno dei cantieri finiti sotto inchiesta. Per questo non ha partecipato al voto in aula dove si è stabilito che il Comune si farà garante economicamente per la ditta sulla demolizione dei metri cubi in eccesso (il Pd ha votato contro). Pii è stato consulente anche della Castello di Casole Srl, che fa parte di Querceto.

INSORGE IL PD

Il Pd cerca ancora di risollevarsi dopo



Un cantiere sotto sequestro

LE DENUNCE DI ITALIA NOSTRA

I legami con Quadra e il ricorso al Tar su San Severo

CASOLE D'ELSA ■ «Il nome dell'Architetto Riccardo Bartoloni, amministratore della società Quadra, oggetto di inchieste da parte della magistratura di Firenze, è lo stesso nome che compare sul Piano di recupero di Querceto. È solo un caso di omonimia?», è la domanda retorica di Casole Nostra, che con Italia Nostra ha presentato ricorso al Tar della Toscana per chiedere l'annullamento di una delibera del Consiglio comunale, con cui era stata approvata, a giugno, la variante al Piano di recupero di San Severo, «uno dei maggiori scempi paesaggistici della provincia

di Siena - sostengono le due associazioni ambientaliste -; la Procura ha già stabilito la demolizione di 5 mila metri cubi del complesso edilizio e l'eliminazione del laghetto abusivo; con questo ricorso potrebbero sparire altri 7 mila metri cubi». Con il ricorso, presentato il 3 ottobre, le associazioni chiedono la «nullità» del piano di recupero in quanto «la responsabile dell'Ufficio urbanistica ha tenuto una condotta volta ad agevolare la definizione del procedimento in termini favorevoli alla società proprietaria dell'area». Allarga il raggio della denuncia Maria Rita Signorini di Italia Nostra: «Con il caso di Firenze, che poi ha Campi Bisenzio alle spalle, con la stessa storia di Quadra, e con questo caso emblematico di Casole, c'è un'emergenza urbanistica in Toscana». **T.GAL**

Cronologia

Dieci mesi fa la notizia
del sequestro di 4 cantieri

14 dicembre 2008

Ecco la notizia del sequestro di 4 cantieri apre l'inserito toscano de l'Unità

la batosta elettorale. Il nuovo segretario a Casole è Bruno Melani. Sugli scandali urbanistici ora dice: «Vogliamo chiarezza, legalità e trasparenza. Pubblichiamo tutti gli atti amministrativi sotto inchiesta. Abbiamo fatto degli sbagli, e li abbiamo pagati alle elezioni. Ma ora non possiamo essere scavalcati da Pii». Lunedì a Casole, presso la ditta Pramac, arriveranno il presidente della Regione Claudio Martini e il dirigente del Pd Fabrizio Vigni, per un convegno sulle energie rinnovabili: sarà presente Pii, tra gli organizzatori. A Martini e Vigni arriva l'appello di Melani, che ha scritto loro una lettera (inviata anche ad Andrea Manciuoli, segretario regionale

Il segretario Pd Melani

«Non lasciateci soli
in questa battaglia
Vogliamo chiarezza»

del Pd, ed Elisa Meloni, segretaria provinciale senese): «Correte il rischio di legittimare Pii. È lui che ha fatto da sindaco il piano regolatore sotto inchiesta. È stato eletto in una lista civica, con le destre, contro il Pd. Mentre i vertici della Pramac lo hanno sostenuto in campagna elettorale». Melani, se i vertici del Pd non diranno parole chiare in tal senso, è pronto a dimettersi da segretario. Così come molti dei casolesi iscritti al Pd sono pronti a stracciare la tessera. Lunedì chiederanno a Martini «dov'era la Regione in questi anni di scandali urbanistici?», insieme al presidio annunciato da Italia Nostra. «Il Pd non ci lasci soli a Casole. Intanto, ci siamo confortati con le ultime primarie, dove ha votato più gente di quelle di Veltroni», chiude Melani. ❖



Uno dei cantieri oggetto dell'indagine della Procura

Quadra, il giorno
di Ciolli e Formigli:
«Pratiche regolari»L'ex responsabile dell'edilizia privata ha presentato al giudice
una memoria difensiva: «Nessun favoritismo»
Due ore di interrogatorio per l'ex capogruppo del Pd in Comune

L'inchiesta

MARIA VITTORIA GIANNOTTI

FIRENZE
fircro@unita.it

Ha una spiegazione per tutto. Bruno Ciolli, l'ex responsabile di un'unità organizzativa del servizio edilizia privata del Comune, finito ai domiciliari nell'ambito dell'inchiesta «Mani sulla città» affida a una memoria, puntuale e dettagliata, la sua difesa. E con quelle pagine, accompagnato dal suo legale Felice Cecchi, si presenta alle 9.30 davanti al gip Rosario Lupo per sostenere l'interrogatorio di garanzia. «Nessun favore, nessun compenso. Per quanto riguarda Ciolli, da un punto di vista amministrativo le pratiche di Quadra sono regolari» spiega l'avvocato al termine delle due ore di «colloquio», mentre nella stanza al secondo piano del tribunale entra Alberto Formigli, ex capogruppo del Pd.

LA LETTERA

Lastrì: «Pd, serve
più autocontrollo
Pdl squalido»

FIRENZE ■ Sulle polemiche per l'inchiesta sui cantieri di Firenze interviene in una lettera aperta l'ex assessore Daniela Lastrì. Che parla al Pd: «Ci vuole più autocontrollo e più controllo. Più rigore nella individuazione dei possibili conflitti di interesse. Più disponibilità a mettersi in discussione per l'interesse generale. Più mitezza nell'esercizio del potere. Meno sudditanza psicologica verso gli interessi economici». Se per Lastrì è doveroso che «i politici siano controllati a tutti i livelli», non accetta che «si continui a parlare del Comune mescolando tutto e tutti nello stesso brodo, funzionari e politici onesti e presunti disonesti». Ce n'è anche per il Pd: «Hanno il capo con un enorme conflitto di interessi, e qui additano come responsabili di chissà cosa perfino i consiglieri che hanno votato certi provvedimenti. Squalido atteggiamento». **T.GAL**

«NESSUN PRIVILEGIO»

Nessun rapporto privilegiato con i progettisti di Quadra - la società finita nel mirino degli inquirenti - ma una disponibilità e una professionalità messe a disposizione di quanti si rivolgevano al dipendente comunale. «Abbiamo chiesto che vengano depositate tutte le intercettazioni e i video, che dimostreranno come Ciolli sia sempre stato garbato e disponibile con qualsiasi professionista si presentasse nel suo ufficio. Nessun trattamento di favore, solo scambi di opinioni o richieste di chiarimenti cui il responsabile del procedimento normalmente non si sottrae». «Nella quasi totalità delle pratiche richiamate nell'ordinanza avevo delegato le funzioni di istruttore a un altro componente dell'unità organizzativa» premette Ciolli nel suo documento. Il suo compito, quindi, si sarebbe ridotto «al controllo della regolarità formale».

Ma l'ex tecnico entra anche nel dettaglio delle diverse pratiche. «Le pratiche per il condono edilizio relative all'area ex Lavazza non sono state istruite né visionate dal sottoscritto» precisa. Per quanto riguarda la ristrutturazione di un edificio in via Ponte di Mezzo «la pratica è stata istruita dal geometra Benedetti e non vi sono miei interventi se non quelle per accogliere alcune richieste di un comitato di zona».

Ma all'appello, rispetto a quanto depositato agli atti, secondo Ciolli, mancherebbe anche il parere contrario con cui Ciolli si sarebbe espresso in merito a una variante presentata dall'architetto Bartoloni in relazione a un intervento in viale Corsica. «Comportamento non corrispondente alla contestata associazione a delinquere con l'architetto Bartoloni».

«MAI PRESO DENARO»

Cecchi ha ricordato che Ciolli è accusato di aver ricevuto «reiterate e consistenti dazioni di denaro per operazioni di speculazione edilizia a Sebastopoli. Ciolli contesta decisamente questa accusa. Non ha mai compiuto alcuna illecita attività all'interno dell'amministrazione comunale. I modesti investimenti sono stati fatti prendendo denaro in prestito da una banca e da una persona estranea all'attività di Ciolli in Comune».

«Abbiamo chiarito tutti gli aspetti riguardanti le accuse, con dichiarazioni esaurienti e a 360 gradi» si è limitato a commentare l'avvocato Pier Matteo Lucibello, difensore di Alberto Formigli, ex capogruppo del Pd in Comune a Firenze, al termine dell'interrogatorio. ❖